

Quartieri, la tragedia di Chiara Uccisa da una statuetta il Tribunale dei minori «È stato quel ragazzino»

IL CASO

Gabriele Pipia

Non ci sono dubbi: a lanciare la statuetta che ha ucciso Chiara Jaconis è stato un ragazzino, all'epoca tredicenne, non imputabile proprio per la sua età inferiore ai 14 anni. A mettere il primo punto fermo nella lunga vicenda giudiziaria legata alla morte della trentenne padovana è il Tribunale dei minori di Napoli. La sentenza è stata depositata martedì e ricalca quanto ricostruito dai magistrati campani negli ultimi mesi.

Per la famiglia Jaconis, che da un anno e mezzo invoca giustizia, è un passo importante. Il giudice infatti non dichiara l'estranietà del ragazzino, anzi: lo individua come responsabile della tragedia ma lo ritiene non imputabile.

È tutto scritto nella sentenza di non luogo a procedere firmata dal gip Umberto Lucarelli dopo la camera di consiglio del 18 dicembre. Ora la famiglia del ragazzino potrebbe decidere di impugnare.

LA RICOSTRUZIONE

Riavvolgiamo il nastro. Il 15 settembre 2024 in via Santa Teresa, Quartieri Spagnoli, sta passando Chiara Jaconis. È la figlia di uno degli amministratori di condominio più noti di Padova, ha realizzato il sogno di lavorare a Parigi per Prada ed è in vacanza con il fidanzato Livio. All'improvviso viene colpita in testa da una statuina, entra in coma e muore dopo due giorni di ricovero all'ospedale di Napoli.

Cos'è successo? La ricostruzione degli inquirenti è nota da tempo: due statuine in onice ispirate all'antico Egitto, dal peso totale di 10 chili, sono state lanciate in strada da quel ragazzino. Una delle due statuine ha colpito Chiara.

IL VIDEO

Dalla motivazione della sentenza emerge anzitutto che la tragedia è stata parzialmente filmata. La volante della polizia intervenuta quel pomeriggio ha infatti acquisito un video girato dall'impianto di sorveglianza di un vicino b&b. Il frame fondamentale è quello delle ore 15.46: si vedono alcuni frammenti cadere dall'alto e

**LA TRAGEDIA
VENNE RIPRESA
DALLE TELECAMERE:
NEL VIDEO SI NOTANO
ALCUNI FRAMMENTI
COLPIRE LA DONNA**

► La sentenza ricostruisce l'accaduto: per la turista fatale l'impatto con l'oggetto



VITTIMA Chiara Jaconis, la turista veneta colpita e uccisa da una statuina ai Quartieri Spagnoli (foto in basso) il 15 settembre del 2024

► L'adolescente considerato colpevole «non è imputabile»: aveva tredici anni

uno di questi colpisce in testa Chiara. È l'immagine determinante per avviare l'indagine.

La sentenza cita poi il racconto del fidanzato di Chiara che stava passeggiando accanto a lei, le testimonianze di vari residenti che sapevano della presenza di un ragazzino problematico e - soprattutto - i risultati delle perquisizioni in diverse abitazioni. A casa della famiglia del minore sono stati trovati diversi oggetti simili a quelli caduti sulla strada il pomeriggio del 15 settembre. Oggetti di cui i coniugi erano collezionisti.

Un grosso frammento è stato trovato anche nel balcone sottostante all'appartamento della famiglia sospettata: una par-

Detenuti: le criticità in un libro del Garante

Otto anni di attività raccontati attraverso le relazioni annuali al Parlamento per tracciare la mappa della privazione della libertà in Italia. È il cuore di «Caro Parlamento», il volume che ripercorre il mandato 2016-2023 del primo Collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, presieduto da Mauro Palma insieme a Daniela de Robert ed Emilia Rossi. Durante la presentazione del libro a Palazzo Serra di Cassano si sono confrontati, moderati dal giornalista Gigi Di Fiore, Gemma Tuccillo, consigliere del Presidente della Regione Campania, Monica Amirante, Presidente di sezione del Tribunale di Napoli e Raffaele Piccirillo, magistrato di Cassazione. «Caro Parlamento non è casuale come titolo - chiarisce Palma - quello è il luogo con cui si deve dialogare e attualmente si è persa questa capacità». Definito un «testamento civile», il libro raccoglie e rilegge gli interventi pronunciati alla Camera e al Senato per presentare lo stato dell'arte dei diritti di chi si trova in carcere, nei Centri di permanenza per i rimpatri e in ogni altro luogo di privazione della libertà, de iure o de facto.

te della statua sarebbe terminata lì, un'altra parte sarebbe precipitata verso la strada, addosso a Chiara.

LA PREOCCUPAZIONE

Un indizio importante, già anticipato da Il Mattino lo scorso autunno e citato nella sentenza depositata l'altro ieri, è legato ai messaggi vocali che la mamma del ragazzino manda alla baby sitter un anno prima della tragedia. Messaggi in cui le spiega di vivere nella costante preoccupazione che il figlio possa gettare qualcosa dal balcone come già fatto più volte in passato. I tablet ma anche i giocattoli, le mollette, il telefono, la bottiglia, i vestiti e il telecomando del condizionatore. Non era mai successo niente di grave, al massimo qualche danno ad un balcone. Fino al 15 settembre 2024.

L'ALTRA INCHIESTA

La sentenza del Tribunale dei minori chiude ogni discorso? Assolutamente no, perché resta aperta l'inchiesta della Procura ordinaria. I genitori del ragazzino sono indagati con l'accusa di cooperazione in omicidio colposo per aver omesso una costante vigilanza: non avrebbero rafforzato le serrature per impedire l'accesso al balcone, né avrebbero inibito al ragazzino la possibilità di maneggiare manufatti di un discreto peso. L'avviso di conclusione indagini è stato notificato a novembre e ora i legali della famiglia Jaconis attendono la fissazione dell'udienza preliminare.

LA DIFESA

La coppia, intanto, continua a negare ogni responsabilità. E ai pm hanno spiegato di non aver mai perso di vista i loro figli: erano lì davanti a noi, hanno chiarito in Procura, nessuno ha mai abbandonato il salotto. Nè è immaginabile - il loro ragionamento - che uno dei due figli si sia affacciato al balcone, dopo aver superato la poltrona che ostacolava l'accesso alle finestre serrate. Hanno poi svelato a sorpresa una perizia balistica di parte per sostenere l'impossibilità che un oggetto lanciato (o lasciato cadere) dal proprio balcone, possa essere rimbalzato (scheggiandosi) al piano inferiore, per poi colpire e uccidere una passante che percorreva la strada in basso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ASCOLTATI DAI PM
I GENITORI
DELL'ADOLESCENTE,
ENTRAMBI INDAGATI,
HANNO RESPINTO
OGNI ACCUSA**

Il progetto

Scuola, musica alla "Melissa Bassi" concerto per la legalità a Scampia

Si terrà domani alle 10.30 presso l'Auditorium dell'Istituto "Melissa Bassi" di Scampia, in viale della Resistenza, l'evento finale del progetto realizzato nell'ambito del bando "Per Chi Crea" - Edizione 2025, promosso dal Ministero della Cultura (MiC) e gestito da Siae per il supporto alla formazione e promozione culturale nelle scuole italiane. Il progetto ha visto la realizzazione di un brano inedito, scritto, prodotto ed eseguito dagli alunni stessi il cui titolo è "Confini". Ci sarà perciò un piccolo concerto nel corso del quale gli studenti che hanno partecipato al

percorso ideando e componendo la suite, suoneranno i tre brani che la compongono: un medley di rap, pop e funk. Nel corso della mattinata gli alunni eseguiranno per la prima volta la canzone, accompagnata da un inedito videoclip di cui hanno curato soggetto e sceneggiatura. Il brano, dopo l'esecuzione, sarà pubblicato su tutte le piattaforme digitali e su YouTube. Durante il concerto, verranno eseguiti anche altri brani scelti dal repertorio e adatti alla tematica del progetto. Vi saranno videoproiezioni prodotte dagli alunni.

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081/2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it